Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Matematica e di Scienze Fisiche e Naturali
100° (1982), Vol. VI, fasc. 19, pagg. 217-220.

G.B. MARINI-BETTÒLO (*)

Centro per la Storia della Scienza contemporanea e dei XL (**)

L'Accademia inaugura il suo Centro per la Storia della Scienza contemporanea e dei XL.

Questo si deve all'iniziativa del Socio Prof. Edoardo Amaldi che ha sempre sostenuto l'importanza della storia dell'evoluzione del pensiero scientifico come componente essenziale nella formazione della personalità dello scienziato.

Al Prof. Amaldi dobbiamo essere grati per avere tradotto l'idea in realtà ottenendo per la nostra Accademia il privilegio di essere depositaria dell'Archive for the History of Quantum Physics — dico privilegio perché al di fuori di quattro istituzioni negli Stati Uniti, questo archivio si trova solo all'Università di Copenhagen — che ha contribuito alla sua costituzione con l'Archivio Niels Bohr — siamo anche grati al Comitato per la Fisica del CNR che ne ha assicurato il finanziamento.

Il Prof. Edoardo Amaldi presenterà ora questo Archivio che riguarda una parte di fondamentale importanza nella Storia della Fisica contemporanea.

Vorrei tuttavia approfittare di questo incontro per dare alcune informazioni su alcune altre attività che questo Centro si ripromette e soprattutto per accennare agli altri documenti depositati presso questa Accademia.

Prima desidero sottolineare che lo studio della Storia della Scienza, oggi entrato a far parte delle attività della nostra Accademia, era stato auspicato dal suo Presidente, ed insigne chimico, Emanuele Paternò circa sessanta anni or sono.

Paternò scriveva infatti nel 1925 in una prolusione intitolata « La Società italiana delle Scienze detta dei XL, il suo passato ed il suo avvenire »: « Essa potrebbe rendere ancora un segnalato servizio alla Scienza ed all'Italia, qualora rivolgesse con assidua e sapiente cura, le sue attività a raccogliere, coordinare e

(*) Uno dei XL.

(**) Presentazione nella Sede dell'Accademia del Centro per la Storia della Scienza Contemporanea e dei XL il 15 Aprile 1982.

ISSN: 0392-4106 0392-4130

pubblicare, il contributo che gli Italiani hanno portato al progresso della Scienza moderna e delle sue applicazioni e che continuamente vanno portando ».

« Non deve più oltre consentirsi che i frutti del nostro lavoro siano dimenticati a beneficio di chi sa meglio sfruttarli e presentarli al pubblico come cose proprie. Rivendicare e mettere in valore la nostra produzione intellettuale è un dovere, ed è stimolo per le nuove generazioni. La difesa del patrimonio intellettuale è tanto sacra alla Patria, quanto quella del territorio. E gli uomini che senza lucrose aspirazioni questo patrimonio hanno accresciuto hanno almeno il diritto alla tardiva riconoscenza dei posteri ».

« *Il pensiero di rendere la Società dei XL, centro propulsore degli studi della storia della scienza in Italia* trova conforto nelle origini della Società, e non tende ad ostacolare nessuna altra lodevole iniziativa, ma ha il solo scopo di riunire, in un unico complesso, ed in un organo già accreditato in Italia ed all'Estero, tutto quanto in questa materia andrà producendosi.

La Società dei XL chiede soltanto che i suoi volumi, senza rinunciare all'attuale indirizzo, diventino pure l'archivio della storia della Scienza. Sarà questa opera degna della nuova Italia ».

I titoli che l'Accademia può vantare in questo campo sono rappresentati in primo luogo dagli illustri Soci che accanto al loro lavoro sperimentale o teorico hanno sempre coltivato con amore gli studi della Storia delle Scienze: Edoardo Amaldi, Giuseppe Montalenti, Giuseppe Penso, Emilio Segré, che integrano la Commissione dell'Accademia per la Storia della Scienza contemporanea e dei XL. Di questa Commissione fanno parte due docenti dell'Università di Roma, particolarmente versati nella Storia della Fisica, Salvatore D'Agostino e Michelangelo De Maria ed il Prof. Rodolfo Landi Vittory responsabile degli Archivi.

Questi sono costituiti dal materiale che va dal primo trasferimento a Modena nel 1797 fino ai nostri giorni.

L'Archivio storico dell'Accademia è costituito da 54 contenitori di cartone, conservati presso la sede dell'Accademia proveniente per la massima parte da Modena, dove il Socio Prof. Razzaboni ebbe la cura di raccoglierli nel 1875.

Secondo quanto scrive G. Penso: « il riordinamento dell'Archivio Sociale venne affidato al Prof. Razzaboni di Modena la cui prima cura fu di raccogliere documenti, le lettere i manoscritti appartenenti alla Società e che erano sparsi un po' dappertutto a Modena; si trovavano in parte presso il Segretario Marianini, in parte presso la Biblioteca Universitaria, in parte presso il Gabinetto di Fisica — senza considerare quelli che erano e lo sono tuttora — in mano degli eredi Lombardi, Ruffini e forse Rangoni e quelli che sono ancora presso la Biblioteca estense ».

Molto materiale si ritiene sia stato venduto. Di questo si è potuto recuperare all'archivio storico il libro dei Verbali della Società italiana dal 1786 al 1840 acquistato a Parigi in una libreria antiquaria dal Prof. G. Penso che lo ha donato alla Accademia.

Data la ricchezza del materiale che per quanto non costituisca l'intera documentazione sulla vita dell'Accademia rappresenta un'importante fonte, si è ritenuto

in occasione del bicentenario dell'Accademia stessa di pubblicarne gli indici che rivestono un importante interesse storico, perché vengano conosciuti.

Essi serviranno anche per ricordare a tutte quelle istituzioni che possiedono documenti dell'Accademia a volercelo segnalare al fine di potere realizzare dei microfilms degli stessi, che possano integrare, nella sede dell'Accademia, il suo patrimonio storico.

Il Socio Penso, anche tra l'altro autore del bellissimo volume « Scienziati italiani ed Unità d'Italia », ha raccolto su microfilms molti documenti riguardanti la nostra Accademia che si trovano tuttora alla Biblioteca civica di Verona, presso l'Accademia di Agricoltura, Scienze, Lettere ed Arti di Verona, della Biblioteca Estense di Modena come pure nell'Archivio di Stato di Milano.

Auspichiamo che altri documenti riguardanti l'Accademia in qualche forma possano venire ad integrare il nostro Archivio storico.

Forma parte dell'Archivio la collezione completa delle circolari dal 1797 ad oggi. Tra questo prezioso materiale si trova la corrispondenza di molti illustri Soci, che recentemente si è cominciato a studiare ed a pubblicare nella collezione Studi e Documenti. Finora è apparsa quella del botanico Giuseppe Raddi con il Fattori e poi con il Lombardi quella dell'astronomo Angelo Secchi con il Segretario Bianchi, e di Amedeo Avogadro anch'egli con il Lombardi.

Alcune altre lettere di Avogadro al Lombardi rivestono un particolare interesse. In una scrive sul modo di rappresentare tipograficamente l'atomo e la molecola di idrogeno. Di fronte alla riluttanza del tipografo, espressa dal Lombardi in varie lettere, di creare dei nuovi tipi e cioè *H sottolineato* e di *H barrato*, Avogadro si arrende e scrive: « se non si può fare altrimenti scrivete H ed H_2 ».

L'Archivio contiene lettere di Presidenti, dal Cagnoli al Volterra, la corrispondenza scientifica di Angelo Secchi, testi di lavori che concorrevano per il premio, ambitissimo, dei XL. Tra questi quello sul tema « Sull'elettricità ed il galvanismo » di cui sono rimasti ignoti gli Autori, uno dei quali si pensa potesse essere lo stesso Volta.

Numerose anche le lettere degli stranieri Ampère, Faraday, Regnault, le corrispondenze con altre Accademie, che dimostrano l'importanza di questa istituzione ed il prestigio che godeva nel mondo.

Troviamo ancora autorizzazioni a detenere materiale per la tipografia, contratti per il recapito e la distribuzione delle Memorie, firmati dai corrieri fratelli Menotti di Modena, ed anche un'abbondante documentazione sulle spese ed i bilanci che illustrano le sempre magre finanze della Società Italiana delle Scienze.

Il materiale è abbondante e richiede solo di essere vagliato e catalogato ma ritengo che costituisca una vera ricca miniera per la Storia della Scienza italiana.

Fa parte dell'Archivio anche un armadio che contiene lettere, appunti di lezioni e quaderni di laboratorio di Emanuele Paternò, anche questo materiale è tutto da esaminare e classificare. La presenza di questo « fondo » ha indotto l'Accademia nel 1976 a iniziare la costituzione di nuovi « fondi » destinati a raccogliere la documentazione su di un Socio per assicurarne la conservazione e tramandarli ai posteri; con il materiale presente in Accademia si sono iniziati i fondi Guglielmo Marconi,

Angelo Secchi, Amedeo Avogadro, Stanislao Cannizzaro, Domenico Marotta. Nello stesso tempo è stato fatto un appello ai Soci ed alle loro famiglie: a questa iniziativa hanno risposto generosamente la famiglia Bompiani, che ci ha donato il carteggio tra Enrico Bompiani ed i più illustri matematici del nostro tempo, ed i nipoti di Augusto Righi che hanno qui depositato il carteggio di questo grande fisico.

Ognuno di questi fondi sarà oggetto di studio ma altresì di divulgazione. L'Accademia si ripromette quanto prima, tra le attività della Commissione per la Storia della Scienza, di presentare questi fondi: il primo sarà quello di Augusto Righi.

Auguriamo che questa iniziativa, volta a conservare un prezioso bene italiano, trovi l'appoggio dei Soci e delle loro famiglie che ci affidino i documenti, (il che significa anche ricordare la memoria dei loro cari), del Ministero per i Beni Culturali — che ringraziamo per quanto ha fatto finora per questa iniziativa — che ci continui a dare l'appoggio per conservare questi documenti ed infine degli studiosi che attraverso la loro elaborazione potranno valorizzare l'opera dei nostri Soci e di questa nostra Accademia, che — mi si consenta riprendere le parole di Emanuele Paternò: « è nata a non perire fintantochè l'anima nostra sarà allietata dall'amore per la Scienza e per la Patria ».

Direttore responsa.: Prof. F. Di Mattei - Autorizz. Trib. di Roma n. 7269 del 28-12-1959 - Tip. della Pace, Roma